

**PROGRAMMA PER LA CANDIDATURA
A PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA VICENZA
2021-2025**

**REMO PEDON
PRESIDENTE DI PEDON S.P.A.**

Coraggio è la parola chiave del futuro. Coraggio è lo spirito profondo di noi imprenditori. Coraggio è il valore su cui, da sempre, fa leva la mia storia personale e d'azienda.

Per questo **CORAGGIO** è il titolo del mio programma.

C come la **C**rescita che sapremo generare se avremo la capacità di cogliere le **O**pportunità di cambiamento. Nelle nostre aziende e nella nostra Associazione. Una Confindustria Vicenza che vorrei si distinguesse sempre più come **R**isposta propulsiva ad un'epoca complessa e come motore di **A**zioni che stimolino la valorizzazione del nostro territorio.

G come le assolute priorità: i **G**iovani e la formazione, il **G**reen e la sostenibilità sociale e ambientale che, con l'evoluzione digitale, tracciano un percorso di **I**nnovazione con al centro il sapere, il talento imprenditoriale e la valorizzazione del capitale umano.

Insieme. Oggi. **O**ra.

Mi candido, quindi, per mettere a disposizione la mia esperienza di imprenditore formata in un'azienda che si è evoluta attraverso una transizione generazionale e manageriale. La mia volontà è quella di dedicare energie, tempo e competenze al ruolo di Presidente perché il mio obiettivo è valorizzare Confindustria Vicenza come Associazione di visione e **collaborazione, trasparente**, sempre più aperta e non ancorata al passato, **vicina** alle istanze del territorio e alle PMI.

Un'Associazione **inclusiva**, che possa fare un grande lavoro di squadra, coinvolgendo di più i Presidenti di Sezione e i Presidenti dei Raggruppamenti. È fondamentale che Confindustria Vicenza metta al centro il dialogo con gli associati (per essere il punto di riferimento degli imprenditori), con ogni centro decisionale rilevante (sia esso di natura economica e finanziaria, politica e sociale, tecnologica e ambientale, per una Vicenza più importante a Roma e una Roma più importante in sede Europea) e con le altre unità regionali in uno spirito fattivo di collaborazione.

Credo in una Vicenza di eccellenza, da difendere, stimolare e promuovere per una crescita sostenibile. In quest'ottica, vorrei lanciare il progetto "AREA VICENZA 2030" che parta da una mappatura del territorio a confronto con le più performanti aree economiche mondiali e sfoci in un programma di crescita sostenibile di lungo respiro. Confindustria dovrebbe farsi promotrice con le Università e con altre istituzioni nazionali e internazionali di un vero e proprio Piano Strategico di Vicenza, che pensando al 2030 definisca una Visione e delle grandi linee di sviluppo.

Il manifatturiero è il cuore pulsante del sistema vicentino. Ma un settore strategico, per cogliere la sfida di una crescita sostenibile nei prossimi vent'anni, deve anche poter usufruire di servizi adeguati, a partire da quelli professionali. In futuro, le imprese vicentine dovranno confrontarsi con i migliori esperti per poter disporre delle più aggiornate e innovative competenze presenti sul mercato.

Di seguito, le 4 macro aree di intervento del mio programma:

1) CAPITALE UMANO

LAVORO & RELAZIONI INDUSTRIALI – La maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro è un tema di assoluta priorità, che l'emergenza Covid-19 ha ancor più sottolineato. Preservare i posti di

lavoro era importante all'inizio della crisi sanitaria, ma ora il rischio è di non favorire la riallocazione delle risorse, necessaria in un sistema dinamico. La difesa del lavoratore più che del posto di lavoro deve diventare il focus.

È doveroso occuparsi della gestione degli inevitabili esuberanti posti Covid ingaggiando il sindacato in un programma di riqualificazione dei lavoratori, anziché impedire le ristrutturazioni aziendali col blocco dei licenziamenti.

Ritengo che la produttività debba essere l'obiettivo, e si ottiene attraverso l'efficienza, l'automazione e l'innovazione dei processi.

Le organizzazioni sindacali, i cui rappresentanti mi impegnerei ad incontrare frequentemente, dovrebbero collaborare con le aziende per cercare di aumentare il benessere del lavoratore nella relazione con l'azienda sotto tutti gli aspetti, non solo quello economico.

EDUCAZIONE & FORMAZIONE – Nell'era della digitalizzazione c'è "fame" di nuove professionalità, dobbiamo agire subito per formare nuove competenze, per organizzare in modo efficace lo smart working e per garantire incentivi per assunzioni under 35.

Next Generation EU dovrebbe essere un manifesto d'Europa e di un'Italia che ha una prioritaria attenzione ai giovani. La scuola è un pilastro imprescindibile della società. Confindustria deve farsi promotrice di un patto di solidarietà tra istruzione, formazione e lavoro a beneficio delle future generazioni. Un supporto orientato in particolare agli ordini di secondo grado come gli istituti tecnici e professionali del nostro territorio, anche attraverso forme di sostegno con una detraibilità premiante per chi investe.

Fondamentale, perciò, una formazione innovativa focalizzata sulle competenze chiave che prepari i giovani ad un veloce ed efficace inserimento nel mondo del lavoro. E che possa colmare il gap lamentato dalla maggior parte degli associati, nella difficoltà di reperire

figure professionali specializzate. In tale senso va ripreso ed alimentato il progetto alternanza scuola-lavoro.

Nell'approccio al mondo del lavoro e alla valorizzazione del nostro tessuto imprenditoriale, è importante rinnovare progetti di testimonianza aziendale, in particolare attraverso nuovi strumenti e piattaforme digitali. L'ampio utilizzo della Didattica a Distanza ha segnalato la necessità di un adeguamento di dotazione tecnologica. Anche Confindustria può attuare un piano di sostegno che consenta ad ogni studente di possedere la tecnologia necessaria alla propria formazione.

Confindustria deve essere un interlocutore strategico e proattivo per il mondo universitario. Con il tramite della Fondazione Studi Universitari, le attività di ricerca e di didattica dei prossimi anni dovranno rafforzare ulteriormente il capitale intellettuale del territorio, soprattutto alla luce delle nuove esigenze che stanno emergendo dai profondi cambiamenti di scenario. Nello specifico, Confindustria può contribuire allo sviluppo delle attività universitarie in Vicenza con i seguenti principali obiettivi:

- rendere sempre più ricca e distintiva l'offerta didattica e di ricerca delle attività già presenti a Vicenza;
- avviare nuovi ambiti di studio in modo funzionale rispetto agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'economia vicentina;
- rafforzare il rapporto sinergico tra il tessuto economico produttivo e le università;
- sviluppare le attività di ricerca e di formazione direttamente rivolte alle competenze manageriali;
- affermare la città di Vicenza come un Hub Universitario innovativo e unico nel panorama nazionale.

PARI OPPORTUNITÀ DI GENERE– In un contesto che ha rilevato come la difficoltà di conciliazione tra lavoro e vita familiare si sia aggravata con l'attuale crisi, elevando il rischio di fuoriuscita delle

donne dal mondo del lavoro, il tema della parità di genere è certamente di assoluta centralità. Ritengo che Confindustria si debba impegnare nelle seguenti azioni:

- agevolare l'ampliamento degli strumenti di welfare aziendale orientati a fornire supporto alla genitorialità;
- promuovere azioni volte a garantire la rappresentanza di genere e l'equità retributiva;
- sostenere percorsi imprenditoriali femminili.

2) SOSTENIBILITÀ E DIGITALE

SOSTENIBILITÀ – Dobbiamo superare l'idea di sostenibilità = costo, perché l'integrazione della sostenibilità nei processi d'impresa è una leva in grado di aiutare le aziende a raggiungere gli obiettivi di redditività di lungo termine, accrescendone la competitività e la reputazione. La sostenibilità come asset strategico d'impresa.

Il rafforzamento della cultura aziendale è condizione fondamentale per consentire alle imprese di integrare pratiche di sostenibilità ambientale e sociale. Serve formazione, non solo per compliance normative, ma anche per nuove competenze manageriali.

In tema ambientale, bisogna lavorare su upcycling and recycling, anche e soprattutto promuovendo modelli di economia circolare.

Si devono prevedere investimenti per ridurre l'impatto ambientale e la transizione energetica, oltre a stimolare l'adozione di certificazioni green.

DIGITALE – L'evoluzione digitale, che l'epidemia Covid-19 ha reso ancora più attuale e cogente, deve essere una delle priorità dell'agenda di Confindustria. In particolare, ritengo che le azioni dell'Associazione debbano essere indirizzate alla digitalizzazione delle filiere produttive, agli investimenti in Intelligenza Artificiale, allo sviluppo delle tecnologie 3D, all'adozione dell'omnicanalità, alla

protezione e sicurezza informatica e all'implementazione dell'e-commerce nelle imprese.

La realizzazione di una app di Confindustria immediata e di semplice utilizzo per l'utente deve andare di pari passo con la semplificazione di un sito istituzionale efficiente. Strategico e prioritario garantire una connessione stabile e a costi accessibili per tutta la rete di Vicenza.

3) NETWORK

INTERNAZIONALIZZAZIONE – Il nostro sviluppo si regge sulle esportazioni. Siamo un paese vecchio con una popolazione in decrescita e una scarsità endemica di domanda interna. Per crescere dobbiamo vendere in mercati più giovani e più dinamici.

Vicenza è la prima provincia pro capite per export a livello nazionale. Abbiamo aziende in tutti i settori che sono riconosciute nel mondo come eccellenze. Noi esportiamo circa 280 tipologie di prodotti, contro poco più di 140 della Cina! Ma per poter essere ancora più incisivi è fondamentale fare sistema, creando aggregazione tra imprese, rendendole più competitive a livello mondiale.

Come strumento di condivisione e confronto fra gli associati, il sito di Confindustria dovrebbe ospitare una mappa in cui vengano specificate tutte le sedi/filiali estere delle nostre aziende.

L'area Mercati Esteri deve diventare il riferimento per gli industriali che vogliono esportare e che, a causa dei troppi enti presenti, si sentono disorientati.

Il Made in Italy è un'eccellenza riconosciuta a livello internazionale, bisogna combattere la diffusione dell'Italian sounding e supportare il reshoring, grande opportunità per il nostro territorio.

INFRASTRUTTURE & STRATEGIE DEL TERRITORIO – Il territorio è fatto di infrastrutture. Un territorio sano con servizi efficienti crea valore e attira investimenti anche stranieri. Confindustria deve da subito creare una piattaforma dove evidenziare tutti i servizi del

territorio attraverso un censimento che identifichi le infrastrutture esistenti, tracciando lo stato dell'arte e definendo le priorità.

Si deve realizzare una mappatura delle infrastrutture digitali, energetiche ed ecologiche del territorio e concretizzare i progetti ancora parzialmente irrisolti: Alta velocità, Pedemontana, Valdastico, Valsugana, fibra ottica, rete 5G, smaltimento rifiuti industriali e fanghi etc.

PARTECIPATE, RELAZIONI ASSOCIATIVE – Fondamentale il dialogo costante con le autorità preposte, per essere parte proattiva di un sistema di connessione ampio, fluido e moderno. Un approccio di connessione infrastrutturale a livello locale e globale, dalla provincia alla regione, dall'Italia all'Europa.

Per promuovere il territorio, Confindustria deve anche prevedere l'acquisizione di realtà mediatiche che completino l'offerta informativa, soprattutto nel mondo digitale.

Per quanto concerne le relazioni associative, ritengo importante attuare iniziative in collaborazione con la GDF di Vicenza per la lotta al crimine organizzato, confronti con il Tribunale di Vicenza finalizzati ad una maggiore celerità dei processi e organizzare eventi aperti a tutta la città al fine di promuovere il confronto tra le istituzioni, l'imprenditoria e i cittadini sui temi che interessano il benessere e il futuro del nostro territorio.

4) CREDITO, FINANZA, FISCO

Credito e finanza sono temi prioritari per il nostro futuro.

Per accelerare la ripresa economica del territorio, ritengo necessario che lo Stato semplifichi e riduca le norme che regolano l'operatività delle aziende e la loro capacità di operare permettendo alle imprese di agire con maggiore autonomia e far regolare dal mercato eventuali inefficienze del sistema.

Sarebbe importante riuscire a portare i finanziamenti alle aziende a 10/15 anni e finanziare la filiera per consentire alle imprese di adeguare fonti di finanziamento a politiche di investimento strutturale.

Da parte loro, le aziende devono imparare ad accedere a fonti diverse di finanziamento - tra i quali fondi di investimento, accesso alla Borsa etc - e in questo Confindustria deve essere loro di supporto.

Propongo, inoltre, il recupero di un dialogo e una progettualità con Neafidi.

Ci troviamo di fronte ad uno Stato in difficoltà nel gestire l'adeguata programmazione del futuro e che caratterizza spesso i propri interventi in ottica assistenzialista (es. reddito di cittadinanza).

L'abbassamento delle imposte, finanziabile con la riduzione del costo dell'apparato pubblico e della spesa pubblica in settori non essenziali (essenziali, per intenderci, sono settori come ricerca, educazione e sanità) e la dismissione di parte del patrimonio dello Stato inutilizzato, permetterebbe di stimolare l'economia lasciando a privati e imprese maggiori risorse da reinvestire o spendere nel migliorare il ciclo economico (esattamente il contrario di quanto fatto finora con Alitalia).

Al contempo ritengo essenziale una dura lotta all'evasione fiscale per equità sociale e per liberare risorse a beneficio della crescita, a fronte di una amministrazione fiscale che diventi più competente e rispettosa delle imprese e dei cittadini.

Vicenza, 11 Dicembre 2020

